

→ **L'annuncio** del drastico cambio di strategia a quattro mese dal disastro di Fukushima

→ **Nuove rinnovabili** e «smantellamento» dei reattori danneggiati, due scelte coraggiose

«Senza atomo il futuro di Tokyo» Il premier Kan detta la svolta

Annuncio a sorpresa - ma anche no - del premier giapponese: «Rinunceremo all'atomo e investiremo sulle energie rinnovabili». A quattro mesi da Fukushima il Paese del Sol Levante cambia strada.

PIETRO GRECO

Sono tre le affermazioni importanti e niente affatto scontate contenute nella dichiarazione rilasciata ieri da Naoto Kan, primo ministro del Giappone. La prima è che, recitano le agenzie da Tokyo, il Sol Levante «ridurrà gradualmente la dipendenza dall'energia nucleare» e punterà «a diventare un Paese che può esistere senza energia nucleare». Il premier non ha indicato i tempi della sua decisione, ma solo l'obiettivo. L'annuncio è stato influenzato, certo, dalla crescente avversione della popolazione nipponica per l'atomo. E da come questa avversione stesse incanalandosi verso un qualche sbocco politico, visto che i Giapponesi hanno seguito con inusitato interesse il referendum in Italia e sono rimasti colpiti dal suo esito. Ma non è una fuga in avanti. Una mera concessione alla piazza. L'affermazione è corroborata anche da fatti tangibili. Prima di Fukushima, nel 2010, il Paese attingeva alla fonte nucleare per produrre il 29,21% (fonte Iaea) dell'energia elettrica di cui aveva bisogno. Una quota importante.

Eppure il governo si è reso conto che, pur avendo bloccato 35 delle sue 54 centrali nucleari dopo l'incidente di Fukushima, il Giappone dispone di energia sufficiente per affrontare questa estate e anche il prossimo inverno. Una evidente dimostrazione che del nucleare si può fare, gradualmente, a meno. Come peraltro ritengono anche il governo tedesco di Angela Merkel e il governo svizzero. A quattro mesi da Fukushima, i governi di tre dei Paesi più ricchi e avanzati del mondo hanno annunciato il *phase*



La centrale nucleare giapponese di Fukushima

out dal nucleare. A questo si aggiunge la decisione del popolo italiano di rinunciare al nucleare, malgrado le indicazioni contrarie del proprio governo.

La seconda affermazione importante di Kan è che il Giappone punterà sulle energie rinnovabili. Anche questa non è un'affermazione scontata. Vista la timidezza con cui, in anni recenti, il Paese aveva spinto sulle nuove rinnovabili. La ormai terza potenza economica mondiale figura, per investimenti, al 15° posto nel mondo per investimenti nelle «nuove rinnovabili». Sebbene in anni precedenti avesse assunto una posizione di leadership soprattutto nel solare. Naoto Kan ieri ha squarciato questo velo di timidezza e ha indicato

Wikileaks

Ultima udienza a Londra per Julian Assange

Tutto rinviato, sentenza ancora da definire. Il secondo giorno del processo d'appello per l'estradizione in Svezia di Julian Assange si è consumato, ieri, alla High Court londinese, con un nulla di fatto. E con un piccolo giallo: un giovane freelance italiano è stato accusato di aver scattato una fotografia in aula e di aver commesso il reato di «contempt of court», turbativa della giustizia. Il ragazzo si è difeso dicendo di aver premuto il bottone sbagliato, il giudice lo ha chiaramente ammonito e avvisato che, in questi ca-

si, si può finire direttamente in cella. In gran parte delle aule di giustizia britanniche - ma non in tutte - è permesso usare Twitter o Internet, ma non è permesso scattare immagini fotografiche, una misura predisposta per salvaguardare soprattutto l'identità dei giurati. La sentenza per Assange - che ieri mattina è apparso molto più disteso rispetto a due giorni fa - arriverà nel giro di tre settimane. «Prenderemo tempo per considerare tutte le diverse argomentazioni e tutte le parti in causa», ha detto il giudice Thomas che deve valutare l'estradizione in Svezia per le accuse di stupro e molestie a carico del fondatore di Wikileaks. ❖

Foto Ansa-Epa